



Comune di Rosate
(Provincia di Milano)

STATUTO COMUNALE

Approvazione Statuto	Delibera di C. C. n. 74 del 16.12.99
1° modifica	Delibera di C.C. n. 49 del 21.09.99, riconferma con delibera di C.C. n. 61 del 23.11.99
2° modifica	Delibera di C.C. n. 02 del 25.01.2000
3° modifica	Delibera di C.C. n. 28 del 04.04.2000
4° modifica	Delibera di C.C. n. 13 del 27.03.2001
5° modifica	Delibera di C.C. n. 13 del 29.04.2013

STATUTO COMUNALE

INDICE

PARTE 1^a

PRINCIPI GENERALI

Articoli

1 AUTONOMIA COMUNALE

2 TERRITORIO, SEDE, STEMMA

3 FINI STATUTARI

4 SUSSIDIARIETA'

5 MODALITA' E MEZZI PER RAGGIUNGERE I FINI

6 PARI OPPORTUNITA'

PARTE 2^a

ORDINAMENTO

TITOLO 1° GLI ORGANI ELETTIVI E LE LORO ATTRIBUZIONI

CAPO 1° - NORME GENERALI

7 SEDE E FUNZIONI GENERALI

8 PUBBLICITA' DELLE SPESE ELETTORALI

CAPO 2° - IL CONSIGLIO COMUNALE

9 COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

10 INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

11 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

12 DOVERI E DIRITTI DEL CONSIGLIERE COMUNALE

13 GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO

14 COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

15 COMMISSIONI CONSILIARI DI GARANZIA E CONTROLLO

16 COMMISSIONI CONSULTIVE

CAPO 3° - IL SINDACO

17 ELEZIONE DEL SINDACO

18 FUNZIONI E COMPETENZE

19 IL VICESINDACO

CAPO 4° - LA GIUNTA COMUNALE

20 FUNZIONI E COMPETENZE

21 ALTRE FUNZIONI E COMPETENZE

CAPO 5° - GLI ASSESSORI

22 FUNZIONI E COMPITI

23 DOVERI E DIRITTI DELL'ASSESSORE

24 ASSESSORI ESTERNI AL CONSIGLIO

25 SFIDUCIA AI SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE

26 REVOCA DEGLI ASSESSORI

27 DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI

CAPO 6° - INDENNITA'

28 INDENNITA' DI FUNZIONE PER SINDACO ED ASSESSORI

29 INDENNITA' PER ALTRI AMMINISTRATORI COMUNALI

PARTE 3^a

ISTITUTI E FORME DI PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

TITOLO 1° LA PARTECIPAZIONE

CAPO 1° - LIBERE FORME ASSOCIATIVE

30 VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E SOSTEGNO

31 REGISTRO

32 RAPPORTI TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI

33 CONSULTA DEI CITTADINI STRANIERI

CAPO 2° -LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

34 DISCIPLINA DEI TERMINI E DELLA PARTECIPAZIONE

CAPO 3° - FORME DI CONSULTAZIONE

35 TIPI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

36 RICHIESTA DI PARERI E SONDAGGI MEDIANTE QUESTIONARI

37 ASSEMBLEE

CAPO 4° - INIZIATIVA POPOLARE

38 INIZIATIVA POPOLARE

39 ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE

CAPO 5° - REFERENDUM

40 PRINCIPI GENERALI

41 RICHIESTA E INDIZIONE

42 LIMITI IN ORDINE ALLA AMMISSIBILITA'

43 GIUDIZIO SULL'AMMISSIBILITA'

44 INCOMPATIBILITA' CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO

45 EFFICACIA

46 REGOLAMENTO PER L'INIZIATIVA E LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

TITOLO 2° ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI COMUNALI

CAPO 1° - ACCESSO AGLI ATTI COMUNALI

47 TRASPARENZA E PIENA CONOSCIBILITA'

48 PUBBLICITA' DEGLI ATTI

49 DIRITTO DI ACCESSO

CAPO 2° - ACCESSO ALLE INFORMAZIONI COMUNALI

50 DIRITTO DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI COMUNALI

51 ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN CORSO O DA AVVIARE

52 COMUNICAZIONE - INFORMAZIONE AI CITTADINI

PARTE 4^a

SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITA'

TITOLO 1° *SERVIZI*

CAPO 1° - EDUCAZIONE E FORMAZIONE

53 LA TUTELA DELLA PERSONA

54 LA FAMIGLIA

55 CRESCITA CIVILE E CULTURALE

56 LA SCUOLA

57 LA FORMAZIONE

58 SICUREZZA E TUTELA

TITOLO 2° *SERVIZI SOCIALI*

CAPO 1° - ASSISTENZA

59 PRINCIPI

60 ATTIVITA' E INTERVENTI

PARTE 5^a

ATTIVITA' DI TUTELA, VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE

TITOLO 1° *IDENTITA' TERRITORIALE*

CAPO 1° - TERRITORIO - AMBIENTE -INFRASTRUTTURE

61 IL TERRITORIO

62 ACQUA BENE PUBBLICO

63 VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

64 STRUTTURE E INFRASTRUTTURE

CAPO 2° - LAVORO – SVILUPPO ECONOMICO

65 OCCUPAZIONE E LAVORO

66 FORME DI COLLABORAZIONE CON LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

67 ESERCIZI PUBBLICI E COMMERCIALI

68 SERVIZI PUBBLICI

TITOLO 2° *I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI*

CAPO 1° - FORME DI GESTIONE

69 SERVIZI COMUNALI

70 GESTIONE

71 LE SOCIETA'

72 FORME DI COLLABORAZIONE TRA COMUNE E ALTRI ENTI PUBBLICI

CAPO 2° - FORME ASSOCIATIVE E ACCORDI DI PROGRAMMA

73 CONVENZIONI

74 ACCORDI

PARTE 6^a

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

TITOLO 1° *I SETTORI ED IL PERSONALE*

CAPO 1° - ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI E DEI SERVIZI COMUNALI

75 SETTORI COMUNALI

76 REGOLAMENTO DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

CAPO 2° - IL SEGRETARIO COMUNALE

77 ATTRIBUZIONI

78 IL VICESEGRETARIO

TITOLO 2° *FINANZA E CONTABILITA'*

CAPO 1° - GESTIONE FINANZIARIA

79 ORDINAMENTO

80 FINANZE E TRIBUTI COMUNALI

81 REVISIONE ECONOMICA- FINANZIARIA

82 FORME DI CONTROLLO INTERNO DELLA GESTIONE

83 PATRIMONIO

84 ADEMPIMENTI

PARTE 7^a

DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO 1° *EFFICACIA DELLO STATUTO*

85 PREVALENZA E LIMITI

86 INTERPRETAZIONE DELLO STATUTO

87 COMMISSIONE ISTITUZIONALE

88 PROPOSTE DI REVISIONE

89 MODALITA' DI REVISIONE

90 PUBBLICITA'

91 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI
SUCCESSIVE

92 ALLEGATI INTEGRATIVI

93 NORME TRANSITORIE E FINALI

PARTE 1^a **PRINCIPI GENERALI**

Art. 1 - Autonomia comunale

1. Il Comune di Rosate è l'Ente autonomo rappresentativo della comunità cittadina.
2. Il Comune di Rosate fonda la propria azione sui principi e sui valori della Costituzione Italiana ed esercita tutte le funzioni non attribuite espressamente dall'ordinamento ad altri enti, disciplina la propria organizzazione nell'ambito dei principi fissati dalle Leggi e dallo Statuto.
3. La gestione dei servizi e le attività amministrative sono informate al metodo della programmazione, ricercando la cooperazione con la Regione e gli altri enti locali.
4. Il Comune di Rosate ha autonomia normativa, organizzativa e amministrativa, nonché impositiva e finanziaria, nell'ambito dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza locale e di quelle generali.

Art. 2 - Territorio, sede, stemma

1. Sono elementi costitutivi del Comune di Rosate il territorio e la comunità.
2. La sede del Comune è Palazzo Varese.
3. Il Comune ha come segno distintivo lo stemma e fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del Gonfalone, osservando le norme del D.P.C.M. del 3 giugno 1986 e le Leggi vigenti.
4. Lo stemma del Comune di Rosate raffigura una banda cucita d'argento carica di tre rose rosse, accompagnata ai due lati da due rose poste in banda, fogliate e gambate. Ornamenti esteriori da Comune, così come descritto nel Decreto di riconoscimento del 10 novembre 1932.
5. Il Gonfalone del Comune consiste in un drappo di colore azzurro su cui è riprodotto lo stemma con la scritta in argento "Comune di Rosate".
6. Il Comune tutela il proprio Stemma, il Gonfalone e la Bandiera secondo le norme stabilite dalla Legge.

Art. 3 - Fini statutarie

1. Il presente Statuto, sul fondamento dei valori espressi dalla Costituzione e, nel rispetto delle Leggi della Repubblica e della Regione Lombardia, indirizza, regola e disciplina:
 - a) l'attività di governo comunale, individuando le responsabilità da esse derivanti;
 - b) la partecipazione e il coinvolgimento della popolazione e delle realtà associative, degli enti e delle istituzioni locali;
 - c) lo sviluppo educativo, formativo, socio-sanitario-assistenziale, economico-imprenditoriale e territoriale-ambientale nonché la tutela delle tradizioni locali;
 - d) la collaborazione con altri enti locali, la Provincia e la Regione;
 - e) l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dei settori e dei servizi comunali.
2. Per il raggiungimento dei fini si applicano anche i principi della sussidiarietà, della partecipazione, della democrazia, compresa quella economica, dell'equità fiscale e contributiva.

Art. 4 - Sussidiarietà

1. Il Comune di Rosate svolge le proprie funzioni di interesse pubblico secondo il principio di sussidiarietà.
2. Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi nonché per il miglioramento delle azioni e delle attività comunali, si ricerca e si persegue la collaborazione con i cittadini, le organizzazioni associative e sociali, i Comuni, gli enti, le istituzioni e gli organismi pubblici e privati.

3. Il Comune di Rosate favorisce la collaborazione anche con le attività di associazioni di tipo imprenditoriale, di categoria nonché con i Sindacati, i patronati e le varie realtà rappresentative di interessi collettivi.

Art. 5 - Modalità e mezzi per raggiungere i fini

1. Per il raggiungimento dei fini e per dare pratica e concreta attuazione al principio della sussidiarietà e solidarietà, il Comune rimuove gli ostacoli, anche di natura burocratica, e incentiva le forme di collaborazione e coinvolgimento per mezzo di sostegni sia di natura economico-finanziaria sia di tipo logistico e infrastrutturale.

2. Il Comune, di regola, disciplina i propri interventi tramite atti di convenzionamento e/o la sottoscrizione di accordi e/o intese.

Art. 6 - Pari Opportunità

1. L'Ente ispira la propria attività al principio di parità fra donne e uomini e a tale scopo, di norma, garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune non elettivi, nonché degli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti.

2. Di norma, ogni lista di candidati a Consigliere Comunale non deve essere composta da candidati del medesimo sesso in numero superiore ai due terzi del totale dei candidati della lista stessa, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero risultante contenga una cifra decimale superiore a 50.

PARTE 2^a ORDINAMENTO

TITOLO 1° GLI ORGANI ELETTIVI E LE LORO ATTRIBUZIONI

CAPO 1° - NORME GENERALI

Art. 7 - Sede e funzioni generali

1. Gli organi di governo del Comune sono: il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.

2. Il Consiglio e la Giunta si riuniscono normalmente nel palazzo Comunale. In casi particolari il Consiglio Comunale può riunirsi in altro luogo nell'ambito comunale, previo accordo tra i Capigruppo.

3. Spettano agli organi di governo la funzione di rappresentanza democratica della comunità, la realizzazione dei principi e l'esercizio delle competenze stabilite dallo Statuto nell'ambito della Legge.

4. La Legge e lo Statuto regolano l'attribuzione delle funzioni e i rapporti fra gli organi, per realizzare un efficiente ed efficace forma di governo della comunità comunale.

Art. 8 - Pubblicità delle spese elettorali

1. Il deposito delle liste o delle candidature a Sindaco e a Consigliere Comunale deve essere accompagnato da una dichiarazione preventiva di spese che le liste e i candidati prevedono di sostenere. Tale documento deve essere reso pubblico tramite affissione all'Albo Pretorio del Comune.

2. Entro trenta giorni dal termine della campagna elettorale deve essere, altresì, reso pubblico il rendiconto delle spese dei candidati e delle liste, corredato di copia delle pezze giustificative delle spese sostenute.
3. L'omissione della presentazione dei documenti o il non rispetto di quanto disposto dai commi 1 e 2 di questo articolo non costituisce causa di decadenza dell'avvenuta elezione.

CAPO 2° - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9 - Competenze del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione politico amministrativa dell'intera cittadinanza. Inoltre è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
2. Adempie alle funzioni specificamente demandategli dalle leggi statali e regionali e dal presente Statuto.

Art. 10 - Integrazione delle competenze del Consiglio Comunale

1. A integrazione di quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge, il Consiglio Comunale provvede alla designazione e alla revoca dei propri rappresentanti nelle commissioni, per la nomina delle quali è espressamente prevista la competenza del Consiglio Comunale.
2. Il Consiglio Comunale verifica, periodicamente, lo stato di attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco, così come previsto dal successivo art. 18, commi 11 e 12.
3. Nell'ambito della verifica di cui al precedente comma, il Consiglio Comunale, con votazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può deliberare con atto motivato, di apportare, integrazioni e adeguamenti alle linee programmatiche presentate dal Sindaco.

Art. 11 - Regolamento del Consiglio Comunale

1. L'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale sono disciplinati dal Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 12 - Doveri e diritti del Consigliere Comunale

1. Le forme e i modi per l'esercizio dei diritti-doveri del Consigliere Comunale sono disciplinati dal regolamento di cui al precedente art. 11.
2. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
3. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle Commissioni permanenti di cui fanno parte.
4. Il Consigliere Comunale che non interviene, senza giustificato motivo da inviare al Sindaco - Presidente del Consiglio a tre sedute anche non consecutive in corso d'anno del Consiglio, decade dal medesimo secondo le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
5. Prima che il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza, il Consigliere Comunale può chiedere di poter esprimere e far valere le proprie ragioni e/o giustificazioni.
6. Il Comune, nella tutela dei propri diritti e interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori, anche esterni al Consiglio, e al Sindaco, che si trovino implicati, convenuti in conseguenza di fatti e atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale o amministrativa, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto di interessi con l'Ente, né l'Ente sia parte lesa, né sussista dolo o colpa grave degli stessi Consiglieri, Assessori e Sindaco.

Art. 13 - Gruppi Consiliari e Conferenza dei Capigruppo

1. Il Gruppo Consiliare è formato da uno o più Consiglieri eletti nella stessa lista, nonché dai Consiglieri che, seppure eletti in altra lista, dichiarano di volerne fare parte. I Consiglieri eletti singolarmente in una lista, o che si dissociano dal gruppo originario, o che non abbiano aderito a un gruppo costituito, possono formare, ai soli fini dell'organizzazione interna dell'attività consiliare, un solo gruppo misto.
2. Ciascun gruppo consiliare elegge il proprio capogruppo e ne dà comunicazione al Sindaco con le modalità ed entro i termini fissati dal regolamento.
3. Il Regolamento del Consiglio Comunale stabilisce le norme concernenti:
 - a) l'istituzione, la composizione, le competenze e il funzionamento della Conferenza dei Capigruppo;
 - b) gli effetti della mancata designazione del Capogruppo.
3. I gruppi consiliari avranno a disposizione locali idonei per lo svolgimento delle loro attività amministrative.

Art. 14 - Commissioni Consiliari Permanenti

1. Il Consiglio Comunale si avvale di Commissioni permanenti costituite da Consiglieri Comunali eletti secondo criteri di proporzionalità riferiti alla composizione del Consiglio Comunale.
2. Alle Commissioni è attribuita funzione referente.
3. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale stabilisce il numero delle Commissioni, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.
4. La presidenza delle Commissioni permanenti compete anche ai Consiglieri Comunali di minoranza.

Art. 15 - Commissioni Consiliari di garanzia e controllo

1. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Consiliari di garanzia e controllo su fatti e/o argomenti specifici.
2. La costituzione delle Commissioni può essere chiesta:
 - a) da un terzo dei Consiglieri assegnati;
 - b) dalla conferenza dei capigruppo;
 - c) dal Sindaco e/o dalla Giunta Comunale.
2. La Commissione viene costituita a seguito di approvazione da parte di almeno la maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali assegnati.
3. La Commissione svolge la propria attività per un tempo determinato fissato dal Consiglio Comunale contestualmente alla sua costituzione.
4. La presidenza delle Commissioni compete ad un Consigliere Comunale di minoranza.
5. Le modalità di funzionamento sono stabilite dal Regolamento del Consiglio Comunale di cui al precedente art. 11.

Art. 16 - Commissioni consultive

1. Per l'approfondimento di argomenti, problematiche, fatti e situazioni, le Commissioni Consiliari permanenti possono essere integrate con cittadini che ne abbiano fatta esplicita richiesta e che risultino inseriti nell'apposito registro, di cui al seguente comma 3.
2. Le modalità di costituzione e funzionamento delle Commissioni sono stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale previsto all'art.11 del presente Statuto.

3. È istituito il Registro per la partecipazione dei cittadini alle Commissioni Consultive. Il Registro viene formato con l'iscrizione dei cittadini che hanno presentato domanda a seguito di avviso pubblico bandito dal Sindaco ogni due anni.

4. Il Registro è tenuto e aggiornato dalla Segreteria Comunale, secondo i criteri e le modalità sancite dal Regolamento del Consiglio Comunale.

CAPO 3° - IL SINDACO

Art. 17. - Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni di Legge vigenti in materia.

Art. 18 - Funzioni e competenze

1. Il Sindaco rappresenta l'intera Comunità ed è Capo dell'Amministrazione Comunale.

Egli sovrintende al funzionamento degli organismi e servizi comunali.

Convoca e presiede le sedute di Giunta e di Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, tra cui un Vicesindaco, garantendo la presenza di entrambi i sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva all'elezione. Contestualmente all'accettazione della carica, gli assessori producono al Sindaco le attestazioni individuali dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Il Sindaco dà atto di tale condizione già nel documento di nomina che sarà, poi, presentato in Consiglio.

3. Assicura ed è responsabile dell'unità di indirizzo della Giunta Comunale, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

4. Delega, in tutto o in parte, ai singoli componenti della Giunta o ai Consiglieri Comunali, per questi ultimi limitatamente a compiti definiti, l'esercizio di proprie competenze al di fuori di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di Legge.

5. Oltre a quanto disposto dal comma precedente, il Sindaco può delegare ai componenti della Giunta l'assunzione di singoli atti o categorie di atti di sua competenza.

6. Egli può inoltre delegare ai responsabili di servizio l'assunzione di suoi atti o categorie di atti rientranti nelle mansioni attribuite ai predetti.

7. Il Sindaco può modificare l'attribuzione delle deleghe agli Assessori o Consiglieri, nonché le funzioni e i compiti dei responsabili del servizio, per motivi inerenti al miglior perseguimento dell'interesse pubblico.

8. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e, nel caso degli Assessori o Consiglieri, comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta.

9. Nell'esercizio delle attività delegate, gli Assessori, i Consiglieri e i responsabili di servizio, rispondono al Sindaco e secondo quanto disposto dal presente Statuto.

10. È responsabile della stesura della relazione annuale al programma e al bilancio previsionale e consuntivo, coordinando il contributo degli Assessori per le rispettive competenze.

11. Presenta al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento e comunque non oltre 30 giorni dalla avvenuta elezione, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

12. Contestualmente al deposito del Conto Consuntivo, presenta, annualmente, al Consiglio una relazione riportante lo stato di attuazione delle linee programmatiche di cui al precedente comma.

13. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, può acquisire direttamente, nei limiti previsti dalla Legge, presso tutti gli uffici e i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può

disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali e partecipate dall'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse.

14. Egli promuove le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune e ha il dovere della riservatezza.

Art. 19 - Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è delegato dal Sindaco tra i componenti della Giunta, ai sensi dell'art. 18 del presente Statuto, purché Consigliere Comunale.

2. Nei casi di temporanea assenza o impedimento del Sindaco, questi, verificato che tale situazione sussiste anche per il Vicesindaco, delega le proprie attribuzioni a uno degli Assessori presenti.

CAPO 4° - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 20 - Funzioni e competenze

1. La Giunta dà attuazione agli indirizzi generali approvati dal Consiglio.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Risponde del proprio operato e attività dinanzi al Consiglio Comunale.

4. Svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

5. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori sino al massimo consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

6. Ai fini della validità delle deliberazioni della Giunta è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

7. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco. Nel caso di assenza di entrambi, la Presidenza è assunta da uno degli Assessori presenti previa delega di funzioni ai sensi dell'art. 19 comma 2. Le riunioni della Giunta non sono pubbliche. Le modalità di svolgimento dei lavori sono disciplinate dall'apposito Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 21 - Altre funzioni e competenze

1. Nell'esercizio dei poteri previsti dalla Legge, la Giunta è tenuta a presentare al Consiglio Comunale le proposte dei programmi previsionali dei vari settori di intervento contemplati dalle Leggi e dal presente Statuto.

2. Inoltre, riferisce annualmente al Consiglio Comunale circa la propria attività, tramite relazione a consuntivo per ogni assessorato.

CAPO 5° - GLI ASSESSORI

Art. 22 - Funzioni e compiti

1. L'assessore opera in forza della delega conferitagli dal Sindaco. Tale delega può essere modificata dal Sindaco ai sensi dell'art. 18 commi 2, 4 e 5 del presente Statuto.

Art. 23 - Doveri e diritti dell'Assessore

1. L'Assessore deve partecipare alle riunioni della Giunta Comunale. È tenuto alla riservatezza rispetto agli argomenti oggetto di discussione.

2. Deve garantire la propria collaborazione con il Sindaco per svolgere attività propositiva, di impulso per l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio.

3. È responsabile e garante circa l'attuazione delle decisioni politiche e programmatiche dell'assessorato di cui alla delega assegnata. Indirizza il personale dell'assessorato a cui è preposto e propone al Sindaco l'adozione di atti per rimuovere ostacoli e comportamenti che impediscono tale attuazione.

4. Deve assicurare la propria disponibilità nei confronti dei cittadini riguardo alle problematiche attinenti il settore amministrativo delegato.

Art. 24 - Assessori esterni al Consiglio

1. Possono essere nominati Assessori, limitatamente alla metà dei nominati, con le stesse modalità stabilite per i membri del Consiglio Comunale, cittadini non facenti parte di quest'ultimo.

2. Le attestazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità saranno presentate al Sindaco secondo le modalità di cui all'art. 18 comma 2.

3. Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto e non possono assumere la carica il Vicesindaco.

Art. 25 - Sfiducia a singoli componenti la Giunta Comunale

Ai fini delle mozioni di sfiducia nei confronti del Sindaco e della rispettiva Giunta si applicano le norme vigenti in materia.

Art. 26 - Revoca degli Assessori

L'assessore può essere revocato con atto motivato del Sindaco che ne darà comunicazione al Consiglio Comunale nella sua prima seduta.

Art. 27 - Dimissioni degli Assessori

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate per iscritto, acquisite al protocollo comunale e rassegnate al Sindaco.

CAPO 6° - INDENNITA'

Art. 28 - Indennità di funzione per Sindaco e Assessori

1. Il Sindaco e gli Assessori hanno diritto a un'indennità di funzione, conformemente alle norme vigenti, differenziata secondo quanto deciso dalla Giunta, su proposta del Sindaco, tenendo in considerazione le responsabilità derivanti dalle deleghe concesse e dall'effettivo tempo necessario all'espletamento delle stesse.

2. Agli Assessori spetta comunque l'indennità di funzione nei limiti stabiliti dalla Legge.

3. Il Sindaco e gli Assessori possono rinunciare a parte o all'intera indennità di funzione dandone comunicazione scritta al Segretario Comunale.

Art. 29 - Indennità per altri Amministratori Comunali

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla Legge, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni.

2. I Consiglieri Comunali possono rinunciare al gettone di presenza dandone comunicazione scritta al Segretario Comunale.

PARTE 3^a
ISTITUTI E FORME DI PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

TITOLO 1°
LA PARTECIPAZIONE

CAPO 1° - LIBERE FORME ASSOCIATIVE

Art. 30 - Valorizzazione, promozione e sostegno

1. Il Comune valorizza, promuove e sostiene la partecipazione popolare alla vita sociale della comunità locale e a quella istituzionale nei modi e nelle forme previste dalla Legge e dal presente Statuto.
2. Il Comune interviene, con specifica disciplina regolamentare e nei limiti previsti dalla Legge, con contributi, sussidi, vantaggi economici e strumentali, a favore di associazioni, enti e organismi senza scopo di lucro, che abbiano sede nel territorio comunale o in esso svolgano la propria attività con iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale, culturale, ricreativo, sportivo e professionale.
3. Il regolamento dovrà comunque prevedere dei criteri di individuazione che tengano conto del numero di cittadini raccolti in relazione al settore di attività e della continuità dell'azione nell'ambito della collettività locale.
4. Il Comune riconosce, incentiva e valorizza il volontariato proposto ed esplicitato nelle varie forme e nei diversi settori della società e della civica comunità.

Art. 31 - Registro

1. È istituito il Registro delle associazioni e degli organismi di partecipazione. Le modalità di riconoscimento e iscrizione saranno stabilite dall'apposito regolamento.
2. La formazione e l'aggiornamento del registro di cui al precedente comma sono disciplinati dal regolamento sopra richiamato.

Art. 32 - Rapporti tra Comune e associazioni

1. Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, il Comune può avvalersi in linea di principio, previo accordo, delle associazioni, degli enti e degli organismi di cui al precedente articolo.
2. Ai soggetti di cui agli artt. 30 e 31 dello Statuto, il Comune riconosce funzione propositiva e consultiva con riferimento agli atti relativi ai settori di competenza.
3. È istituita la Consulta delle associazioni e degli organismi di partecipazione. Compiti e funzionamento sono stabiliti dal regolamento di cui al 1° comma del precedente art. 31.

Art. 33 – Consulta dei cittadini stranieri

1. Fermo restando il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza europea, può essere istituita, al fine di favorire l'integrazione e il rispetto delle specificità, la Consulta dei cittadini stranieri residenti sul territorio comunale, in regola con le leggi in materia di soggiorno.
2. La Consulta è composta da tre delegati di comunità straniera fra quelle maggiormente rappresentative, ed elegge un proprio presidente.
3. Con regolamento sono stabiliti i criteri per la nomina dei delegati e del presidente, nonché compiti e funzionamento della Consulta.

CAPO 2° - LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 34 - Disciplina dei termini e della partecipazione

1. I soggetti coinvolti, cittadini o enti portatori di interessi, hanno facoltà di intervenire in un procedimento amministrativo, tranne per i casi espressamente esclusi, dalla Legge o dai regolamenti comunali.
2. La disciplina e la partecipazione dei cittadini, dei soggetti ed enti a procedimento per la formazione degli atti comunali sono determinati dal regolamento assunto ai sensi della vigente normativa, il quale è ispirato a realizzare la più agevole e consapevole partecipazione.
3. Il regolamento stabilisce quali sono i meccanismi e i criteri di individuazione dei dipendenti comunali responsabili dei relativi procedimenti.

CAPO 3° - FORME DI CONSULTAZIONE

Art. 35 - Tipi di partecipazione e consultazione

1. La consultazione della popolazione si realizza, nei termini di cui agli articoli seguenti, nelle forme e con gli istituti sotto indicati:
 - a) commissioni consultive;
 - b) richiesta di pareri;
 - c) indizioni di assemblee;
 - d) sondaggi mediante questionari.
2. Le Commissioni consultive sono costituite ai sensi del precedente articolo 16 dello Statuto.

Art. 36 - Richiesta di pareri e sondaggi mediante questionari

1. Ai fini dell'assunzione degli atti relativi a settori nei quali operino soggetti di cui all'art. 30 dello Statuto, è obbligatoria la previa acquisizione del parere della Commissione Consultiva di riferimento.
2. In ogni caso è facoltà dell'Amministrazione chiedere il parere dei soggetti di cui all'art. 82 dello Statuto per le materie di rispettivo interesse.
3. I sondaggi hanno luogo mediante invio ai cittadini di questionari nei quali viene precisato il fine della consultazione e viene richiesta l'espressione di opinioni e proposte. I questionari dovranno essere restituiti al Comune entro il termine volta per volta indicato. Ai sondaggi possono partecipare tutti i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età. Potranno altresì essere coinvolti i cittadini con età superiore ai quattordici anni su argomenti di loro specifico interesse e competenza.

Art. 37 - Assemblee

1. Al fine di favorire un confronto su questioni che abbiano rilevanza per la popolazione comunale, possono essere indette delle assemblee.
2. L'assemblea non è ammessa nei casi previsti all'art. 42 dello Statuto, 2° comma, lettere A), B), C), D), E), F), G) e H).
3. Il Sindaco indice l'assemblea almeno una volta ogni anno solare per informare sulle attività dell'Amministrazione comunale. Inoltre la richiesta di indizione può essere avanzata dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale, dalle associazioni, dalle Commissioni consultive, da un gruppo di cittadini formato da almeno 100 persone.
4. Sull'ammissibilità nonché sull'opportunità dell'assemblea decide, sentito il parere della Giunta Comunale, il Sindaco tenendo conto della rappresentatività dei richiedenti e dell'interesse generale dell'argomento o della questione posta. Nel caso il Sindaco stabilisca di non ammettere la

convocazione dell'assemblea, ne deve dare comunicazione scritta e motivata ai proponenti e ai capigruppo consiliari, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

5. Il Sindaco deve convocare l'assemblea, entro un mese dalla richiesta, con un preavviso di almeno cinque giorni, garantendone la massima pubblicità e indicando in modo puntuale gli argomenti oggetto di discussione.

6. L'assemblea è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.

7. In esito all'assemblea deve essere redatto, a cura di un segretario dipendente comunale all'uopo delegato, un documento finale contenente le osservazioni e le proposte eventualmente avanzate.

CAPO 4° - INIZIATIVA POPOLARE

Art. 38 - Iniziativa Popolare

1. È ammessa l'iniziativa popolare, da parte di gruppi formati da almeno cento cittadini residenti aventi diritto al voto, per la formazione di atti di competenza del Consiglio Comunale. Ciò si esercita mediante la presentazione di proposte, così come disciplinato dal Regolamento comunale per l'iniziativa e la partecipazione popolare.

2. In ordine a ciascuna proposta, il Consiglio delibera in via definitiva, sentiti i promotori, entro le prime tre successive sedute, e comunque entro due mesi dalla data dell'inoltro. Decorso inutilmente gli indicati termini, è facoltà degli interessati avviare, nei termini di cui al successivo Capo V, il procedimento di referendum consultivo sulla medesima proposta.

3. Dalla data dell'inoltro il Consiglio non può in ogni caso prescindere dalla proposta ove abbia a deliberare su questioni oggetto della medesima, fatti salvi i casi di forza maggiore derivanti da dettami di legge.

4. La stessa proposta non può in nessun caso essere ripresentata dai cittadini nei dodici mesi successivi all'inoltro.

Art. 39 - Istanze, petizioni, proposte

1. A prescindere da quanto disposto dall'articolo precedente, e ferma restando la tutela degli interessi individuali così come prevista e disciplinata dalle leggi e dal presente Statuto, chiunque, cittadini singoli o associati può inoltrare al Sindaco istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi finalizzati a una migliore tutela di interessi collettivi.

2. Il Sindaco sottopone al Consiglio la valutazione delle istanze, petizioni e proposte pervenute ai sensi del presente articolo entro sessanta giorni dall'avvenuto protocollo delle stesse.

CAPO 5° - REFERENDUM

Art. 40 - Principi generali

1. Il Comune riconosce il referendum quale strumento di collegamento tra la popolazione comunale e i suoi organi elettivi.

2. Possono essere indetti referendum consultivi ed abrogativi ai quali possono partecipare tutti i cittadini residenti nel Comune purché abbiano compiuto il 18° anno di età alla data della consultazione.

Art. 41- Richiesta e indizione

1. L'istanza di referendum deve indicare in modo chiaro e sintetico il quesito ovvero deve contenere il testo integrale della bozza di provvedimento da sottoporre a consultazione popolare. Essa deve altresì indicare i soggetti promotori.

2. Il referendum è indetto dal Sindaco allorché ne faccia richiesta:

- a) il Consiglio Comunale che delibera a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune;
- b) la Giunta Comunale;
- c) almeno un quinto dei cittadini residenti nel Comune purché abbiano compiuto il diciottesimo anno di età alla data della sottoscrizione.

3. Prima dell'inizio della raccolta delle firme, il Comitato promotore o i promotori possono chiedere un giudizio preventivo di ammissibilità alla Commissione di cui all'art. 43 del presente Statuto.

Art. 42 - Limiti in ordine all'ammissibilità

1. La deliberazione del Consiglio che determina l'effettuazione del referendum deve riguardare materie di esclusiva competenza comunale e non può concernere atti vincolati nella forma e/o nel contenuto e non può avere a oggetto atti o provvedimenti adottati o approvati dal Consiglio, dalla Giunta o dal Sindaco.

2. In particolare non è ammesso referendum su atti relativi a:

- a) nomine, designazioni, revoche, dichiarazioni di decadenza e, in generale, deliberazioni o questioni concernenti persone;
- b) nomina di membri della Giunta o elezione del Sindaco;
- c) personale del Comune, delle aziende o istituzioni;
- d) regolamento interno del Consiglio Comunale e della Giunta;
- e) atti vincolati per legge nel loro contenuto;
- f) oggetti sui quali i competenti organi comunali abbiano già assunto provvedimenti deliberativi divenuti esecutivi comportanti impegni nei confronti di terzi;
- g) approvazione del bilancio e programmazione finanziaria;
- h) istituzione o revisione di tariffe e tributi.

3. La richiesta di referendum è inoltre inammissibile allorché lo svolgersi della consultazione sia incompatibile con il rispetto dei termini perentori e tassativi previsti dalle leggi riguardo:

- a) il perfezionamento dell'atto o procedimento oggetto di richiesta referendaria;
- b) procedure di finanziamenti altrimenti non ottenibili.

Art. 43 - Giudizio sull'ammissibilità

1. Sull'ammissibilità del referendum decide una commissione costituita dal Segretario Comunale, che la presiede, da due esperti in materie giuridiche, eletti dal Consiglio Comunale. Uno degli esperti dovrà essere indicato dai promotori. Nel caso di referendum proposti dal Consiglio o dalla Giunta, gli esperti sono entrambi designati dal Consiglio Comunale, uno indicato dai gruppi di maggioranza e uno da quelli di minoranza.

2. La commissione decide nel termine di venti giorni dal deposito della richiesta di ammissibilità inoltrata dal Sindaco.

3. Il giudizio deve riguardare unicamente la verifica della sussistenza in concreto dei requisiti di ammissibilità di cui al presente Statuto e al Regolamento comunale per l'iniziativa e la partecipazione popolare.

4. Sull'ammissibilità la commissione decide a maggioranza assoluta dei componenti e comunica per iscritto tale decisione al Sindaco entro cinque giorni dalla data di assunzione della stessa.

5. La determinazione della commissione non può essere disattesa dal Consiglio, il quale si limita a una semplice presa d'atto.

Art. 44- Incompatibilità con altre operazioni di voto

1. Il referendum non può essere indetto:

- a) in coincidenza con altre operazioni di voto, né nei sei mesi precedenti i periodi previsti per l'elezione del Consiglio Comunale e del Sindaco;
- b) per un periodo di dodici mesi decorrenti dall'indizione del precedente su una medesima questione.

Art. 45 - Efficacia

1. Il Consiglio Comunale ha l'obbligo di tenere conto dei risultati dei referendum abrogativi; relativamente ai referendum consultivi, nel caso ritenga di doversi discostare dall'esito della consultazione, è tenuto a darne adeguata motivazione.

Art. 46 - Regolamento per l'iniziativa e la partecipazione popolare

1. Le modalità ed i limiti di esercizio del potere di proporre referendum nonché le modalità di attuazione sono disciplinate da apposito regolamento.
2. Il referendum è valido se ha votato la maggioranza assoluta degli aventi diritto.
3. Come risultato del referendum viene considerato quello determinato dalla maggioranza assoluta dei voti espressi.

TITOLO 2°

L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI COMUNALI

CAPO 1 ° - ACCESSO AGLI ATTI COMUNALI

Art. 47 - Trasparenza e piena conoscibilità

1. L'attività amministrativa comunale si conforma al principio di trasparenza e di piena conoscibilità degli atti amministrativi.

Art. 48 - Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti a rilevanza esterna assunti dall'Amministrazione Comunale, dalle aziende speciali e dalle istituzioni sono di regola pubblici.
2. Non sono pubblici gli atti la cui divulgazione al pubblico sia espressamente preclusa, a tutela di prevalenti interessi pubblici, da norme di Legge e dal Regolamento comunale.
3. Fermo restando il principio di cui al 1° comma, il regolamento determina i casi in cui il Sindaco, a tutela del diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese, può escludere temporaneamente la pubblicità di uno o più atti comunali. In tali casi il regolamento stabilisce altresì il termine massimo fino al quale può protrarsi l'esclusione della pubblicità.
4. La pubblicità può essere altresì temporaneamente esclusa sino a quando l'eventuale conoscenza degli atti impedisca l'azione amministrativa o ne diminuisca in maniera rilevante l'efficacia e/o l'efficienza. Il regolamento disciplina anche questa ipotesi.

Art. 49 - Diritto di accesso

1. In conformità ai principi sanciti dal presente Capo 1, è riconosciuto sia ai singoli cittadini sia ai gruppi dagli stessi formati, il diritto di accedere agli atti amministrativi a rilevanza esterna con le garanzie e osservanze di cui all'articolo precedente.
2. Tale diritto è disciplinato da apposito Regolamento comunale.

CAPO 2° - ACCESSO ALLE INFORMAZIONI COMUNALI

Art. 50 - Diritto di accesso alle informazioni comunali

1. Ai cittadini e ai gruppi dagli stessi formati è garantito l'accesso alle informazioni di cui sia in possesso l'Amministrazione Comunale.
2. Valgono a tal fine le stesse limitazioni, di ordine soggettivo e oggettivo stabilite dallo Statuto con riferimento al diritto di accesso dei cittadini di cui al precedente art. 48.

Art. 51 - Accesso alle informazioni concernenti procedimenti amministrativi in corso o da avviare

1. Ai soggetti direttamente interessati è garantito l'accesso alle informazioni concernenti l'iter e lo stato dei procedimenti amministrativi che comunque li riguardano.
2. Il regolamento stabilisce forme e modalità dell'esercizio di tale diritto, individuando altresì l'organo o gli organi competenti al rilascio delle informazioni richieste.

Art. 52 - Comunicazione - Informazione ai cittadini

1. Il Sindaco è tenuto, sentita la Conferenza dei Capigruppo, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo, a dare la massima pubblicizzazione dell'attività comunale, con riferimento anche agli atti finanziari ed economici.
2. Inoltre, l'Amministrazione Comunale informa, nell'ambito dei criteri fissati dal Consiglio Comunale, periodicamente i cittadini tramite una propria pubblicazione istituzionale.

PARTE 4^a

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

TITOLO 1°

SERVIZI

CAPO I° - EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Art. 53 - La tutela della persona

1. La persona è tutelata in tutte le fasi della vita e in modo particolare in quelle materno-infantile, dell'adolescenza e terza età.
2. IL Comune presta particolare attenzione e interviene immediatamente per rimuovere e superare, anche in collaborazione con altri organismi e istituzioni, le situazioni che mettono a repentaglio la dignità delle persona.

Art. 54 - La famiglia

1. Il Comune valorizza la famiglia quale nucleo fondamentale della Società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo.
2. Il Comune promuove e incentiva forme di intervento a sostegno dei nuclei familiari, soprattutto di quelli in stato di necessità e bisogno.

Art. 55 - Crescita civile e culturale

1. Il Comune considera prioritario l'impegno rivolto alla promozione, diffusione e attuazione delle occasioni tramite le quali ogni soggetto, a prescindere dal grado di istruzione raggiunto, possa sviluppare le proprie conoscenze, capacità e competenze, per formare liberamente e pienamente la propria personalità e migliorare il proprio livello sociale, culturale e professionale.

Art. 56 - La scuola

1. Il Comune:

- a) riconosce la Scuola quale momento-strumento primario e indispensabile alla crescita umana, civile e culturale dell'intera comunità;
- b) al fine di assicurare uno sviluppo qualitativo del sistema scolastico, il Comune concorre e contribuisce, anche con fondi propri, alla realizzazione di interventi formativi e culturali;
- c) ricerca e persegue, anche tramite atti convenzionali, la collaborazione con le istituzioni scolastiche, al fine di assicurare agli scolari-studenti, agli insegnanti e agli operatori scolastici in genere, strumenti e attrezzature idonee e confacenti alle attività didattiche e formative;
- d) realizza e cura, quando previsto dalle disposizioni di legge vigenti in materia, l'edilizia scolastica e le strutture annesse, prestando attenzione affinché le stesse siano costantemente rispondenti alle esigenze-necessità connesse all'espletamento dell'insegnamento e del progresso formativo.

Art. 57 - La formazione

1. Al di là della formazione educativa scolastica, il Comune ritiene indispensabile incentivare e favorire, anche tramite l'apporto di soggetti privati, cooperativistici e dell'associazionismo in genere, la formazione e l'accrescimento culturale, sociale e sportivo.
2. Il Comune interviene, oltre che con strumenti e strutture propri, anche per mezzo di incentivi e contributi economico finanziari destinati ai soggetti di cui al precedente 1° comma.

Art. 58 - Sicurezza e tutela

1. La sicurezza della popolazione è elemento indispensabile e imprescindibile del vivere della comunità.
2. Al fine di assicurare quanto sopra, il Comune, nell'ambito e nei limiti stabiliti dalle vigenti leggi, assicura il Servizio di Polizia Municipale e di Vigilanza Locale.
3. Nell'espletamento del Servizio di Polizia Municipale e di Vigilanza Locale, il Comune prevede la forma convenzionata e/o coordinata con altri comuni limitrofi e/o della zona.

TITOLO 2° SERVIZI SOCIALI

CAPO 1° - ASSISTENZA

Art. 59 - Principi

1. Il Comune si pone l'obiettivo, attraverso le proprie attività, di rimuovere ovvero ridurre gli effetti delle situazioni di disagio derivanti da condizioni economiche, psicofisiche o sociali della persona e del nucleo familiare di appartenenza, che determinano fenomeni di emarginazione di questi dagli ambienti di vita, di studio o di lavoro.
2. Le attività e gli interventi sono realizzati attraverso una rete integrata di servizi finalizzati alla tutela, promozione e valorizzazione del benessere psico-fisico e al reinserimento sociale e

lavorativo dei soggetti in difficoltà, allo sviluppo dei rapporti individuali e familiari e delle collettività sociali intermedie, alla promozione di iniziative di volontariato e associazionismo.

3. Le associazioni di volontariato, comprese quelle delle famiglie, le fondazioni, le cooperative sociali, gli organismi di utilità sociale non lucrativi e della cooperazione, siano soggetti pubblici o privati, possono provvedere, oltre e/o con il Comune e in applicazione del principio di sussidiarietà, alla progettazione, alla realizzazione e all'offerta dei servizi in risposta ai bisogni dei singoli e delle famiglie.

Art. 60 - Attività e interventi

1. Gli interventi e le attività comunali devono:

- a) assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona, nel rispetto della specificità dei bisogni e del diritto di libera scelta dell'utente, prestando particolare riguardo alle esigenze delle aree dell'emarginazione;
- b) promuovere la protezione e la tutela dei soggetti emarginati e deboli;
- c) promuovere l'inserimento dei portatori di handicap nella società;
- d) perseguire un'elevata efficacia, migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

PARTE 5^a

ATTIVITA' DI TUTELA, VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE

TITOLO 1°

IDENTITA' TERRITORIALE

CAPO 1° - TERRITORIO - AMBIENTE - INFRASTRUTTURE

Art. 61 - Il territorio

1. Il territorio è considerato bene dell'intera comunità, ricchezza inestimabile, realtà da tutelare e da salvaguardare.

2. Il Comune di Rosate ritiene qualificante l'inserimento del proprio territorio nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. Contrasta, nei suoi atti pianificatori e programmatori, la progressiva trasformazione di superfici naturali-agricole e difende il paesaggio e le sue cascate anche come testimonianza di identità sociale e culturale.

3. Con riferimento ai principi elencati nei precedenti commi, il Comune, nell'esercizio delle proprie attribuzioni e attività, espresse sia a livello politico-istituzionale sia burocratico-gestionale, deve garantire che lo sviluppo urbanistico, edilizio e infrastrutturale:

- a) salvaguardi l'identità e l'originalità del territorio;
- b) sia compatibile con la vocazione agricola;
- c) non crei danni alla salute pubblica e all'ambiente;
- d) incentivi il recupero e la vivibilità del centro storico e del patrimonio edilizio in genere.

Art. 62 - Acqua bene pubblico

1. Il Comune riconosce:

- il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto dell'uomo, universale e inalienabile;
- lo status dell'acqua come bene pubblico;
- il principio della proprietà e gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato;

- il Servizio Idrico Integrato quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e improntato a criteri di partecipazione sociale, equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici e della qualità delle acque.

Art. 63 - Valorizzazione ambientale

1. Nella qualificazione del territorio il Comune attua interventi e pone in essere, tra l'altro, iniziative tese:

- a) alla realizzazione di aree verdi, aree boschive e parchi;
- b) alla creazione di percorsi ecologici;
- c) alla costruzione di piste ciclopedonali;
- d) al mantenimento e alla ristrutturazione delle cascine, riconfermandone la vocazione agricola;
- e) alla tutela e valorizzazione dei monumenti e del patrimonio storico e architettonico;
- f) allo sviluppo delle reti ecologiche;
- g) all'abbattimento delle barriere architettoniche.

2. La valorizzazione del territorio si attua anche tramite azioni e interventi che lo tutelino dal punto di vista igienico-ambientale, in particolare con riguardo:

- a) alla scelta del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- b) al funzionamento e alla validità dei sistemi fognario e della depurazione delle acque.

Art. 64 - Strutture e infrastrutture

1. Nella programmazione, progettazione e realizzazione di strutture e infrastrutture, si fa riferimento ai principi della tutela territoriale e valorizzazione ambientale già enunciati nei precedenti articoli 61 e 63.

2. Le opere pubbliche devono essere pensate e attuate con l'obiettivo di soddisfare le reali esigenze della popolazione, di assicurare lo sviluppo economico-imprenditoriale nonché di permettere e assecondare la complessiva crescita civile, sociale e culturale del paese. Inoltre devono essere progettate nel totale rispetto della fruibilità da parte delle persone disabili.

3. Vanno altresì supportate le iniziative, di natura cooperativistica e non, tese alla realizzazione di interventi abitativi di natura residenziale pubblica, rivolti al soddisfacimento del fabbisogno abitativo dei giovani e delle nuove famiglie.

4. La realizzazione di strutture e infrastrutture deve essere valutata tenendo anche conto delle programmazione sovracomunale.

CAPO 2° - LAVORO - SVILUPPO ECONOMICO

Art. 65 - Occupazione e lavoro

1. Il lavoro e l'occupazione sono elementi indispensabili della crescita civile e sociale della Comunità.

2. Il Comune incentiva e supporta, nei limiti e con gli strumenti previsti dalla Legge, gli insediamenti, gli interventi e i soggetti apportatori di occupazione e lavoro, in special modo per gli interventi rivolti alle donne.

3. Inoltre il Comune partecipa a enti e organismi, anche privati deputati:

- a) alla formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale;
- b) al monitoraggio della domanda/offerta di lavoro e occupazione;
- c) all'interscambio di notizie e dati inerenti il settore considerato nel presente articolo.

4. Riguardo la precedente lettera c), il Comune istituisce il registro delle attività produttive (industriale, artigianale, commerciale, terziario, agricolo ecc.) e della forza lavoro in esse occupata.

Art. 66 - Forme di collaborazione con le attività produttive

1. Il Comune ricerca la collaborazione con le attività produttive in genere e con le associazioni di categoria che le rappresentano.
2. La collaborazione di cui al precedente comma è ricercata, in particolar modo, riguardo la domanda/offerta di occupazione e lavoro, la riqualificazione professionale, i dati statistici circa le persone occupate, le nuove professionalità e gli sbocchi lavorativi, l'inserimento di nuove aree produttive e la realizzazione di strutture e/o infrastrutture a servizio delle stesse.
3. Le forme di collaborazione potranno essere attuate anche a seguito di sottoscrizioni di convenzioni, protocolli e/o intese con i rappresentanti delle varie associazioni di categoria.

Art. 67 - Esercizi Pubblici e commerciali

1. L'insediamento, la presenza e l'attività degli esercizi pubblici e commerciali devono essere rispondenti alle reali esigenze e necessità della popolazione.
2. Nel pieno rispetto della libera concorrenza e della libertà d'impresa, gli esercizi pubblici e commerciali devono comunque assicurare un reale servizio alla popolazione anche tramite giorni e orari d'apertura che ne soddisfino i veri bisogni.
3. L'insediamento di esercizi commerciali di medie e/o grandi dimensioni deve, oltre che rispondere alle reali esigenze della popolazione, essere compatibile con l'ambiente, la vocazione territoriale del comune nonché il rispetto e la tutela dello stesso.
4. Nei settori di cui al presente articolo, il Comune ricerca la collaborazione con le rappresentanze di categoria presenti sia a livello locale sia a livello zonale.

Art. 68 - Servizi pubblici

1. I servizi pubblici devono assicurare alla popolazione attività e prestazioni rispondenti ai principi dell'efficacia e dell'efficienza, nonché al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini-utenti.
2. Nella determinazione dei giorni e degli orari di apertura al pubblico, l'autorità preposta dovrà, tra l'altro, tener conto e valutare il grado di necessità e bisogno nonché la presenza sul territorio comunale di una o più attività della stessa tipologia.

TITOLO 2°

I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

CAPO 1° - FORME DI GESTIONE

Art. 69 - Servizi Comunali

1. Il Comune provvede all'impianto e alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo della comunità. Disciplina gli interventi tramite il Regolamento per la gestione dei servizi pubblici comunali approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 70 - Gestione

1. La gestione dei servizi pubblici si attua principalmente e precipuamente, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, tramite forme che prevedano la compartecipazione di capitale pubblico e privato.
2. La compartecipazione può attuarsi per mezzo della istituzione e costituzione di società.

3. Il Comune può, tramite atti convenzionali-contrattuali, far gestire i servizi pubblici ad altri enti di natura pubblica e/o a soggetti privati.

Art. 71 - Le società

1. Ai sensi del precedente art. 70, comma 2, il Comune può istituire e costituire società di natura privatistica, finalizzate alla gestione dei servizi pubblici.

2. Nella istituzione-costituzione di società, il Comune dovrà privilegiare l'aspetto sovracomunale / intercomunale prevedendo la presenza / compartecipazione di altri Comuni e/o altri enti.

Art. 72 - Forme di collaborazione tra Comuni e altri Enti Pubblici

1. Ai fini dell'adempimento delle proprie funzioni o competenze l'Amministrazione Comunale collabora, nel rispetto dei relativi ruoli istituzionali, con gli altri Comuni, con la Provincia, con la Regione, con gli Enti e le Istituzioni Pubbliche o che perseguano finalità di natura pubblica, avvalendosi degli istituti previsti dalla Legge, dal presente Statuto e dagli Statuti della Provincia e della Regione.

2. Essa partecipa inoltre alle decisioni della Provincia e della Regione che direttamente la riguardano.

CAPO 2° - FORME ASSOCIATIVE E ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73 - Convenzioni

1. Il Comune può stipulare convenzioni con la Provincia o Città Metropolitana e con altri Comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e determinati servizi.

2. Nella deliberazione consiliare di approvazione dello schema di convenzione, si dovrà dare atto delle ragioni tecniche, economiche, di efficienza e opportunità sociale del ricorso al convenzionamento e, nello stesso schema, si dovranno delineare con chiarezza le modalità di gestione.

Art. 74 - Accordi

1. Al fine di promuovere l'esecuzione di interventi, di opere o di programmi coinvolgenti più livelli di governo si stipulano accordi di programma.

2. Il Consiglio Comunale approva, solo nei casi stabiliti dalla Legge, il testo di programma elaborato dalla conferenza convocata tra gli enti pubblici interessati.

PARTE 6°

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

TITOLO 1°

I SETTORI E IL PERSONALE

CAPO 1° - ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI E DEI SERVIZI COMUNALI

Art. 75 - Settori comunali

1. La struttura comunale è organizzata in aree di servizio, collegate funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi individuati dall'Amministrazione. L'organizzazione strutturale dei servizi e

del lavoro è determinata dal Regolamento dei settori, del personale e dei servizi.

Art. 76 - Regolamento del personale e dei servizi

1. Lo stato giuridico e lo stato economico del personale sono disciplinati ai sensi delle leggi nazionali e a norma dei contratti di lavoro vigenti.

2. Il regolamento è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) efficienza ed efficacia dei servizi;

b) effettiva rispondenza alle esigenze e ai bisogni dei cittadini.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il regolamento dovrà prevedere l'aggiornamento professionale del personale, in modo da permettere la puntuale applicazione di nuove tecnologie e nuove forme di collaborazione del lavoro.

3. Le funzioni e le attribuzioni di direttore generale, di responsabile dei vari livelli, sono determinate in base alle vigenti disposizioni di legge e secondo quanto stabilito dal Regolamento del personale e dei servizi.

4. Il Regolamento del personale e dei servizi stabilirà altresì le modalità di assunzione per incarichi di dirigenza a tempo determinato.

CAPO 2° - IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 77 - Attribuzioni

1. Il Segretario Comunale collabora con il Sindaco, dal quale funzionalmente dipende, e con gli Assessori al coordinamento delle strutture e delle attività amministrative.

2. Le sue funzioni e attribuzioni sono quelle stabilite dalla Legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti comunali e dagli atti monocratici del Sindaco.

Art. 78 - Il Vicesegretario

1. È prevista la nomina di un Vicesegretario Comunale per lo svolgimento delle funzioni vicarie del segretario, per coadiuvarlo e sostituirlo nei casi di sua vacanza, assenza o impedimento.

2. Per la copertura dell'incarico di vicesegretario comunale è richiesta la laurea in una delle discipline previste per il posto di Segretario Comunale.

3. Si accede all'incarico di Vicesegretario mediante pubblico concorso ovvero con le modalità previste dal Regolamento del personale.

TITOLO 2° FINANZA E CONTABILITA'

CAPO 1° - GESTIONE FINANZIARIA

Art. 79 - Ordinamento

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite.

2. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla Legge. Con apposito regolamento sono emanate le norme relative alla contabilità.

3. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno fornire una lettura per programmi e obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello relativo sia alla gestione sia all'efficacia dell'azione del Comune.

Art. 80 - Finanze e Tributi Comunali

1. Il Comune impronta la propria attività impositivo-tributaria ispirandosi al principio della giustizia fiscale e dell'equità impositiva.
2. Nella propria azione il Comune dovrà garantire sempre e comunque, attraverso la propria attività, la lotta all'evasione fiscale-tributaria, al fine di rendere concreti i principi della giustizia e dell'equità.
3. L'attività tributaria del Comune si uniforma alle disposizioni vigenti in materia di statuto dei diritti del contribuente e gli atti normativi conseguenti dovranno osservare e adeguarsi ai principi dettati dalla Legge 212 del 27 luglio 2000.

Art. 81 - Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria viene esercitata dal Revisore dei conti previsto dalla Legge.
2. L'attività del revisore è determinata ai sensi del Regolamento di cui al precedente art. 79 comma 2.

Art. 82 - Forme di controllo interno della gestione

1. Il presente Statuto prevede le seguenti forme di controllo economico interno della gestione:
 - a) i responsabili dei servizi devono, secondo quanto previsto dai regolamenti comunali, in collaborazione con la ragioneria comunale, verificare la corrispondenza della gestione dei capitoli di bilancio relativi ai servizi ai quali sono preposti, con gli scopi perseguiti dall'Amministrazione anche in riferimento al bilancio pluriennale. La verifica sarà sintetizzata in un'apposita relazione, che sarà trasmessa alla Giunta Comunale con eventuali osservazioni e rilievi.
2. Il Consiglio Comunale e la Giunta possono:
 - a) affidare a singoli professionisti o società qualificate il compito di svolgere indagini in ordine all'efficienza, alla produttività e all'economicità della gestione nonché in ordine all'efficacia della stessa;
 - b) costituire commissioni ad hoc per verificare l'efficacia e l'efficienza della gestione in determinati settori secondo parametri predeterminati.

Art. 83 - Patrimonio

1. L'insieme dei beni mobili e immobili secondo la classificazione giuridica di cui all'art. 872 del Codice Civile formano il patrimonio del Comune.
2. Il patrimonio si suddivide in disponibile e indisponibile.
3. Tutti i beni di qualsiasi natura devono essere inventariati.
4. Il regolamento dovrà prevedere le modalità di inventario di tutti i beni.

Art. 84 - Adempimenti

1. In sede di approvazione dell'equilibrio di bilancio, il Sindaco presenta al Consiglio Comunale, con le modalità previste dai regolamenti comunali, la relazione che dà conto della situazione finanziaria del Comune e della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica e degli atti attuativi assunti dalla stessa Giunta o dal Consiglio Comunale, secondo le rispettive competenze. Nel caso in cui i risultati mostrino segni tendenzialmente negativi, la Giunta deve indicare al Consiglio le linee che intende assumere per portare la gestione entro i limiti del pareggio.

2. Entro i termini di Legge, la Giunta presenta al Consiglio lo stato degli investimenti in corso, mettendo in luce, per ogni intervento, gli atti che ne hanno autorizzato l'effettuazione, l'importo ed i modi di finanziamento, la o le ditte appaltatrici.

PARTE 7^a
DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO 1°
EFFICACIA DELLO STATUTO

Art. 85- Prevalenza e Limiti

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. A quest'ultimo devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. Le norme del presente Statuto prevalgono, nei limiti dei principi fissati dalle Leggi, in assenza di specifica disposizione legislativa, su ogni altra norma di Legge, regolamento o atto amministrativo generale.
3. Esse inoltre integrano, in quanto compatibili, le norme di legge, di regolamento o di atto amministrativo generale, relative a materie oggetto di disciplina statutaria.

Art. 86 - Interpretazione dello Statuto

1. Le norme del presente Statuto si interpretano secondo l'art. 12 delle Disposizioni sulla Legge in Generale contenute nel Codice Civile.

Art. 87 - Commissione istituzionale

1. È istituita la Commissione Istituzionale.
2. Essa è composta dal Sindaco che la presiede, dai capigruppo consiliari e dal Segretario Comunale.
3. Alla Commissione è demandato il compito di valutare e approfondire, in prima istanza, le proposte di revisione dello Statuto.

Art. 88 - Proposte di revisione

1. Le revisioni statutarie possono essere proposte da:
 - a) un numero di elettori pari a un quarto degli aventi diritto al voto nel Comune;
 - b) Sindaco;
 - c) Giunta Comunale;
 - d) ciascun Consigliere Comunale;
 - e) due terzi delle Commissioni Consiliari costituite ai sensi dell'art. 14 del presente Statuto.
2. La proposta di revisione statutaria deve contenere l'indicazione delle norme di cui si chiede la revisione e recare un'adeguata motivazione esplicativa. Si possono proporre modificazioni anche mediante un progetto redatto in articoli.
3. Qualora la proposta di revisione sia avanzata dai soggetti di cui alla lettera a) del 1° comma, le firme degli elettori sono raccolte con le medesime modalità previste per le proposte di iniziativa popolare.
4. La proposta di revisione è presentata mediante deposito presso la segreteria del Comune, corredata dalle firme dei proponenti ovvero della delibera degli organi titolari del diritto di iniziativa.

5. Il Consiglio Comunale pone in discussione le proposte così formulate non oltre sei mesi dalla data di presentazione.

Art. 89 - Modalità di revisione

1. Le revisioni dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, previo esame e parere della Commissione Istituzionale, con le modalità previste dalle disposizioni di legge vigenti in materia, purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica o integrazione, salva diversa disposizione di Legge.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non siano trascorsi due anni dalla deliberazione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha validità se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 90 - Pubblicità

1. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 91 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi successive

1. Gli adeguamenti dello Statuto devono essere apportati, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi in materia di ordinamento dei Comuni e di disciplina dell'esercizio delle funzioni a essi conferiti.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano nuovi principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

Art. 92 - Allegati integrativi

1. Al presente Statuto devono essere allegati i fondamentali atti legislativi, statali e/o regionali, che sostanziano e stanno alla base delle norme e dell'articolato statutario.

2. La verifica e la tenuta degli allegati integrativi di cui al precedente 1° comma, devono essere attuate dall'Ufficio di Segreteria Comunale.

Art. 93 - Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di Legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la Legge e lo Statuto.

3. Lo Statuto Comunale ed eventuali modifiche deliberate dal Consiglio Comunale saranno pubblicati nel BURL - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - e all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, inviate al Ministero dell'Interno per essere inserite nella raccolta ufficiale degli Statuti ed entreranno in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione delle stesse all'Albo Pretorio Comunale.